



SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA¹

SOMMARIO

- 1. IDENTIFICAZIONE DEL GESTORE**
- 2. IDENTIFICAZIONE ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO**
- 3. CICLO PRODUTTIVO**
- 4. MATERIE PRIME ED AUSILIARE**
 - 4.1 Identificazione e consumi
- 5. ENERGIA**
 - 5.1 Consumi
- 6. EMISSIONI**
 - 6.1 Emissioni in atmosfera
 - 6.2 Scarichi idrici
 - 6.3 Emissioni sonore
 - 6.4 Rifiuti
- 7. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO**
- 8. BONIFICHE AMBIENTALI**
 - 8.1 Rifiuti
 - 8.2 Tutela delle risorse
- 9. RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI**
- 10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**
- 11. VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO**

1. IDENTIFICAZIONE DEL GESTORE

Gestore Impianto	Petrosino Vincenzo
Nome e Ragione sociale	EcoAmbiente Salerno SpA
Sede legale	Via San Leonardo, snc - 84100 Salerno (SA)
Unità produttiva	Loc. Parapoti, snc - 84090 Montecorvino Pugliano (SA)

2. IDENTIFICAZIONE ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è posto all'interno del perimetro della discarica sita in località Parapoti, in Catasto al foglio 11, particella n. 24 di complessivi 53.248 mq.

La discarica di Parapoti è posta in zona precollinare al margine orientale del territorio comunale. L'area interessata è caratterizzata da un notevole degrado ambientale causato dalla presenza della discarica, di oggi si è conclusa la messa in sicurezza permanente. Alla discarica si perviene tramite una strada d'ingresso all'invaso che, a partire dal cancello posto sul lato nord-est della discarica, si estende per qualche decina di metri permettendo l'accesso anche all'impianto di trattamento del percolato. La principale attività industriale svolta dalla società EcoAmbiente Salerno SpA è il trattamento del percolato prodotto dai rifiuti stoccati in discarica.

L'impianto rientra nelle attività IPPC per il punto 5.3: "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi la cui capacità supera le 50 t/g.

¹ - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D. L.vo 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

3. CICLO PRODUTTIVO

Il percolato proveniente dalla discarica adiacente viene raccolto in serbatoi da cui successivamente tramite un sistema di pompaggio viene inviato ad un serbatoio verticale di accumulo. L'esercizio è discontinuo in funzione del quantitativo di percolato trasferito e in questa fase non sono previste materie prime intermedie, ausiliarie, combustibili e quanto altro.

Il percolato accumulato nel suddetto serbatoio verticale viene prelevato tramite una pompa centrifuga ed inviato poi all'impianto di trattamento. Anche in questa fase l'esercizio è discontinuo e non sono previste trasformazioni del percolato.

Giunto all'impianto, il percolato è soggetto ad un processo di trattamento di Osmosi Inversa a triplo stadio in grado di trattenere il 99,5% delle sostanze disciolte all'interno del refluo:

- Pre-filtrazione
- Correzione del pH del percolato in ingresso
- Osmosi Inversa 1° Stadio (Stadio del Percolato)
- Osmosi Inversa 2° Stadio (Stadio del Permeato)
- Osmosi Inversa 3° Stadio (Stadio del Concentrato)
- Correzione del pH del permeato inviato allo scarico

I tempi di raggiungimento del regime di funzionamento sono brevi, nell'ordine delle decine di minuti. La potenzialità dell'impianto è di 80 m³/die di percolato trattato, la temperatura di funzionamento è quella ambiente e le pressioni di esercizio sono fino a 100 bar.

Tale impianto è in grado di separare il percolato accumulato in due quote:

- Permeato (circa l'80%), inviato poi ad un sistema recettore;
- Concentrato (circa il 20%), reimpresso in discarica al fine di favorire l'incremento dei processi degradativi della sostanza organica.

Il concentrato proveniente dall'impianto di trattamento viene accumulato in un serbatoio verticale in attesa di essere rilanciato in testa alla discarica, mentre il permeato viene inviato allo scarico.

4. MATERIE PRIME ED AUSILIARE

4.1 Identificazione e consumi

L'attività in oggetto, nel normale svolgimento del lavoro, utilizza le seguenti quantità di materie prime e sostanze ausiliarie:

Materie prime	Reparto
Percolato	Serbatoi di accumulo in bacino di cont.
Energia elettrica	Alimentazione attrezzature container - osmosi inversa

5. ENERGIA

5.1 Consumi

5.1 Consumi

Il design avanzato dei moduli è a ridotto consumo energetico dal momento che la perdita di carico nell'attraversamento del modulo sono ridotte di circa 1/3 (esempio: il consumo energetico di un tradizionale impianto a 3 stadi è minimo di 18 kWh/m³, mentre con il modulo scelto del tipo radiale è 13 kWh/m³).

6. EMISSIONI

6.1 Emissioni in atmosfera

L'azienda è autorizzata alle emissioni in atmosfera con unico camino E1.

6.2 Scarichi idrici

L'attività presenta scarichi, le uniche acque presenti sono quelle derivanti dal processo di osmosi inversa, esse risultano convogliate tramite tubazioni in PVC, per tramite il pozzetto d'ispezione, nel canale affluente il torrente Trauso-Lama.

6.3 Emissioni sonore

Il Comune di Montecorvino Pugliano su cui è localizzato l'impianto, ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 6 comma 1 lettera a) della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, con riferimento al Piano di zonizzazione acustica, individuando l'area in cui è sito lo stabilimento come Zona III (Aree di tipo misto - rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici).

Le principali sorgenti di emissione sonora risultano:

1. Funzionamento modulo osmosi inversa;
2. Operazioni di manutenzione impianto;
3. Movimentazione saltuaria con mezzi operatrici.

Alla luce dei risultati della valutazione delle immissioni di rumore nell'ambiente esterno, si può concludere che l'attività non comporta inquinamento acustico per l'ambiente esterno in quanto i valori delle misurazioni di pressione sonora determinati lungo il perimetro esterno della società sono risultati inferiori al valore limite di emissione diurno di 55 dB(A) previsto per le aree classificate come aree di tipo misto.

6.4 Rifiuti

L'azienda, durante il normale ciclo di lavorazione produce rifiuti provenienti da imballaggi in plastica, stracci e guanti sporchi di olio prodotti durante le fasi di manutenzione degli impianti, rifiuti contenenti olii, essi vengono stoccati temporaneamente in un luogo sicuro e vengono smaltiti secondo la normativa vigente. Ai sensi del D. L.vo 152/06, viene compilato apposito registro di carico e/o scarico e sarà comunicato annualmente all'autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, con la compilazione del MUD.

7. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

L'impianto che produce emissioni in atmosfera è dotato di impianto di abbattimento con filtro a carboni attivi.

8. BONIFICHE AMBIENTALI

8.1 Rifiuti

Vedi quanto descritto al punto 6.

8.2 Tutela delle risorse

L'azienda pone particolare attenzione all'ambiente attraverso l'implementazione di apposite procedure per la gestione delle emergenze ambientali, facendo particolare attenzione soprattutto durante le operazioni di carico degli additivi al sistema di trattamento dei rifiuti. A tale scopo sono presenti presso l'attività apposite sostanze adsorbenti ecologiche utilizzabili in caso di emergenza, sull'utilizzo delle quali il personale è periodicamente formato ed informato.

9 RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

L'impianto non risulta soggetto agli adempimenti di cui al D. L.vo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti" e successive modifiche.

10 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nell'allegato II al D. M. 31.01.2005 "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (Ex art. 3, comma 2 del D. L.vo 372/1999) - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio IPPC - (Prevenzione e riduzione integrate dello inquinamento), sono contenute tutte le azioni e gli interventi da valutare ed attuare per il monitoraggio degli inquinanti in aria, acqua, per il monitoraggio acustico e dei rifiuti. L'azienda ha predisposto un piano di monitoraggio sulle emissioni secondo quanto descritto al punto 6.

Ditta richiedente: Ecoambiente Salerno SpA	Sito di: MONTECORVINO PUGLIANO (SA)
---	--

Allegati alla presente scheda²	
...	Y...
...	Y...
...	Y...
Eventuali commenti	

² - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.